

POTENZA DIVINA D'AMORE

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale

D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 DCB - Roma

LUGLIO/AGOSTO 2016 Anno XXVI - n. 7/8



*Gloria a Maria umilissima e dolcissima
sposa dello Spirito Santo (M. Carolina 1/11/1966)*

IL RAPPORTO CON LO SPIRITO CREATORE

creazione - redenzione - libertà

(Meditazione di p. Basito per gli esercizi di Pentecoste)

Creazione e redenzione sono due aspetti della realtà da tenere sempre insieme, così siamo chiamati a glorificare al pari tempo lo Spirito Creatore e lo Spirito Santificatore che è presente e agisce in ogni tempo e in ogni luogo, infatti, come dice Gesù alla Povera Anima: *«in Lui e per mezzo di Lui, tutto si compie dai secoli eterni, in Cielo e in terra, nell'intima comunicazione con il Padre ed il Figlio»* (La Voce: 10-11-1965)

Queste dimensioni della vita, e in particolare della vita spirituale, sono talmente presenti nella rivelazione da passare paradossalmente quasi inosservate. Accade spesso che quando una situazione fa parte del ritmo quotidiano, diventa così normale che tende a sfuggire, a divenire invisibile; ci si accorge di avere delle scarpe ai piedi solo quando fanno male. Tuttavia è importante cercare di riportare ogni cosa allo sguardo e all'attenzione consapevole, il nostro spirito si dilaterà nello stupore, nel rendimento di grazie e in una maggiore docilità allo Spirito Santo. Richiamiamo ora, molto brevemente e per soli cenini, alcuni pronunciamenti del magistero e di altri testi, che contengono questa stretta correlazione tra l'azione creatrice e quella redentrice.

Cominciamo riportando due preghiere tratte dalla "Madre di tutte le Veglie", la Veglia di Pasqua; sono le orazioni che seguono la prima delle sette letture bibliche proposte.

«Dio onnipotente ed eterno,
ammirabile in tutte le opere del tuo amore,

illumina i figli da te redenti perché comprendano che,
se fu grande all'inizio la **creazione del mondo**,
ben più grande, nella pienezza dei tempi,
fu l'opera della **nostra redenzione**, nel sacrificio pasquale di Cristo Signore.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli».

«O Dio, che in modo mirabile ci hai **creati a tua immagine**
e in modo più mirabile ci hai **rinnovati e redenti**,

fa' che resistiamo con la forza dello spirito
alle seduzioni del peccato, per giungere alla gioia eterna.

Per Cristo nostro Signore».

Anche il Catechismo della Chiesa Cattolica mette in evidenza l'importanza di riconoscere l'azione dello Spirito Creatore e santificatore: «È proprio dello Spirito Santo **governare, santificare** e animare la creazione, perché egli è Dio consustanziale al Padre e al Figlio» (CCC 703). «Riconoscere questa **completa dipendenza** in rapporto al Creatore è **fonte di sapienza e di libertà**, di gioia, di fiducia» (CCC 301).

Per noi assumono particolare importanza gli scritti della Povera Anima di cui una selezione è stata pubblicata dal fondatore dell'Opera dello Spirito Santo, il padre francescano cappuccino David De Angelis, nel libro "Potenza divina d'Amore". Gesù così si rivolge a Madre Carolina e attraverso di lei a noi e a tutta la Chiesa:

«*Dammi questa prova d'amore... renditi interprete dei miei disegni. Io desidero che la Chiesa, madre e maestra di tutti i credenti, metta più in risalto l'azione dello Spirito Santo, Spirito di vita, di verità, di giustizia e d'amore. Egli è la forza, il calore, l'ardore che tutto governa nella misericordiosa potenza e sostanziale convivenza con le Tre divine Persone, in un solo, unico, ineffabile amore...*» (La Voce: 11·11·1965)

«Non possiamo sostenere una **spiritualità** che dimentichi **Dio onnipotente e creatore**. In questo modo, finiremmo per adorare altre potenze del mondo, o ci collocheremmo al posto del Signore, fino a pretendere di calpestare la realtà creata da Lui senza conoscere limite» (LS, 75).

«Adorare il Dio di Gesù Cristo, fattosi pane spezzato per amore, è il rimedio più valido e radicale contro le idolatrie di ieri e di oggi.

Inginocchiarsi davanti all'Eucaristia è professione di **libertà**: chi si inchina davanti a Gesù non può e non deve prostrarsi davanti a nessun potere terreno, per quanto forte. Noi cristiani ci inginocchiamo solo davanti al Santissimo Sacramento, perché in esso sappiamo e crediamo essere presente **l'unico vero Dio, che ha creato il mondo e lo ha tanto amato da dare il suo Figlio unigenito**» (Benedetto XVI).

«Gli scritti dei profeti invitano a ritrovare la forza nei momenti difficili contemplando il **Dio potente che ha creato l'universo**.

La potenza infinita di Dio non ci porta a sfuggire alla sua tenerezza paterna, perché in Lui affetto e forza si coniugano. In realtà, **ogni sana spiritualità** implica allo stesso

tempo **accogliere l'amore divino** e **adorare con fiducia il Signore per la sua infinita potenza**. Nella Bibbia, il **Dio che libera e salva** è lo stesso che **ha creato l'universo**, e questi due modi di agire divini sono intimamente e indissolubilmente legati» (LS, 73).

Ho uno sguardo sul mondo?

Viviamo nel mondo è vero, ne facciamo inevitabilmente parte, è una realtà ovvia ma, ci domandiamo, riusciamo a vederlo? Lo guardiamo, l'osserviamo, lo contempliamo?

La grande tentazione può essere quella di vivere assorbiti e trascinati dalle cose da fare, si passa da un'occupazione all'altra senza accorgersene, il ritmo è sempre più veloce e non si arriva mai a compiere tutto quello che si crede necessario fare. Non è solo questione di attivismo, anche chi per varie ragioni si trova a non poter svolgere molte attività, non è detto che riesca a vedere la realtà nel profondo. Questa è dunque la prima importante domanda da porre a se stessi: **Ma io, lo guardo il mondo?**

Se ho risposto sì, ecco la domanda che immediatamente segue: **Con quali occhi lo guardo?**





Lo sguardo è mediato dalla cultura nella quale siamo cresciuti e ci siamo formati. La nostra visione del mondo è certamente differente da quella che avevano i nostri antenati, le scoperte scientifiche, le scienze naturali e la tecnologia hanno modificato il mondo e la nostra percezione. Anche le esperienze vissute, così come i diversi scopi e obiettivi personali, hanno la loro influenza. Si possono guardare le cose al microscopio o col telescopio, pesarle, sezionarle, analizzarle, avere cioè un motivo scientifico e questo in molteplici diversi campi di ricerca; oppure le si possono guardare con occhio artistico, o con un interesse commerciale o utilitaristico, uno sguardo politico, filosofico eccetera. Noi ora vogliamo scoprire o riscoprire il mondo con gli occhi dello Spirito Santo.

Lo sguardo di Dio sul mondo

Nel racconto della creazione nel libro della Genesi c'è una sorta di ritornello: «Dio vide che era cosa buona» e al termine della sua opera creatrice, alla fine del sesto giorno, leggiamo: «Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco era cosa molto buona». Tutto è molto buono, a cominciare dalla luce e via via tutte

le creature fino all'esistenza dell'uomo e della donna. Ogni realtà ha un valore in se stessa e per il fatto stesso che c'è, significa che Dio l'ha preferita al nulla. Da qui nasce per noi un compito, una chiamata, una vocazione... uno sguardo. Ascoltiamo come papa Francesco ci esorta nella sua enciclica *Laudato si'*: «siamo chiamati a riconoscere che gli altri esseri viventi hanno un **valore**

re proprio di fronte a Dio e *con la loro semplice esistenza lo benedicono e gli rendono gloria*, perché il Signore gioisce nelle sue opere (cfr Sal 104,31)» (LS 69).

Soffermiamoci ora in particolare sulla Persona dello Spirito Santo e domandiamoci: **Cosa vede lo Spirito nella creazione?** È una domanda importante che ci consentirà di farci plasmare da lui e riuscire anche noi ad avere il suo medesimo sguardo su ogni singola creatura. Prima di scoprirlo nell'enciclica di san Giovanni Paolo II, *Dominum et Vivificantem*, prendiamoci un po' di tempo per tentare di rispondere noi stessi.

L'indicazione che troviamo nell'enciclica sarà in grado di aprirci una prospettiva straordinaria, ecco cosa è scritto al n° 34: «Lo Spirito di Dio, che secondo la descrizione biblica della creazione aleggiava sulle acque, indica lo stesso Spirito, che scruta le profondità di Dio; **scruta le profondità del Padre e del Verbo-Figlio nel mistero della creazione**. Non solo è il testimone diretto del **loro reciproco amore**, dal quale deriva la creazione, ma è egli stesso questo amore».

Sorprendente vero? Anche noi, alla luce dello Spirito Santo, possiamo guardare nel mondo e contemplare lo Spirito Santo amore

nel quale il Padre e il Figlio si amano, si donano e si accolgono; saremo allora portati ad esclamare con stupore ciò che lo Spirito Santo ha ispirato al salmista: *Tutto canta e grida di gioia* (Sal 65,14).

Il dono della presenza dello Spirito di Dio: autodonazione

«Il primo, originario inizio del donarsi salvifico di Dio si identifica con lo stesso mistero della creazione. Ecco che cosa leggiamo già nelle prime parole del Libro della Genesi: “In principio Dio creò il cielo e la terra..., e lo spirito di Dio (ruah Elohim) aleggiava sulle acque”. Questo concetto biblico di creazione comporta non solo la chiamata all’esistenza dell’essere stesso del cosmo, cioè il **donare l’esistenza**, ma anche la **presenza dello Spirito di Dio nella creazione**, cioè l’inizio del comunicarsi salvifico di Dio alle cose che crea. Il che vale prima di tutto per l’uomo il quale è stato creato ad immagine e somiglianza di Dio». (cfr. DetV 12).

Se la nostra missione è evidenziare l’**azione di vita dello Spirito Santo**, il creato è il primo ed essenziale ambito. Tutto ciò che esiste deriva dall’azione dello Spirito Santo, «*in Lui e per mezzo di Lui, tutto si compie dai secoli eterni, in Cielo e in terra, nell’intima comunicazione con il Padre ed il Figlio*» (La Voce: 10-11-1965); è Spirito di vita perché è Amore e Dono, la vita nasce, cresce e si compie nell’amore. Oggi è particolarmente importante sottolineare il carattere di dono della vita perché l’uomo con la tecnica la manipola per cercare di

“crearla” autonomamente e distaccarla da ogni relazione col Creatore. In realtà, la vita sulla terra sgorga e deriva dalla reciproca donazione eterna del Padre e del Figlio nello Spirito Santo. «Lo Spirito Santo, in quanto consustanziale al Padre e al Figlio nella divinità, è amore e dono (increato), da cui deriva come da fonte (fons vivus) ogni elargizione nei riguardi delle creature (dono creato): la **donazione dell’esistenza** a tutte le cose mediante la creazione, la **donazione della grazia** agli uomini mediante l’intera economia della salvezza. Come scrive l’apostolo Paolo: “L’amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo, che ci è stato dato” (DetV 10). Così nello Spirito la vita giunge a noi e solo in lui può nascere e svilupparsi in pienezza «animando e suscitando nuovi cammini» proprio perché Egli «è **intimamente presente nel cuore dell’universo**» (LS 238).

Anche i Vescovi del Brasile hanno evidenziato che «tutta la natura, oltre a manifestare Dio, è luogo della sua presenza. In ogni creatura abita il suo Spirito vivificante che ci chiama a una relazione con Lui» (LS 88).

A questo punto è opportuno domandarsi:



Come e dove è presente Dio nella sua creazione?

«Il Dio uno e trino in se stesso è **completamente trascendente** nei riguardi del mondo, specialmente del mondo visibile: è infatti, Spirito assoluto, “Dio è spirito” **ed insieme**, in modo mirabile, è non solo vicino a questo mondo, ma vi è presente e, in certo senso, immanente, **lo compenetra e vivifica dall'interno**. Ciò vale in modo speciale per l'uomo: Dio è nell'intimo del suo essere, come pensiero, coscienza, cuore; è realtà psicologica e ontologica, considerando la quale sant'Agostino diceva di lui: “È più intimo del mio intimo”. [...] Solo lo Spirito può essere “più intimo del mio intimo” sia nell'essere, sia nell'esperienza spirituale; solo lo Spirito può essere tanto immanente nell'uomo e nel mondo, permanendo inviolabile e immutabile nella sua assoluta trascendenza» (DetV 54).

Il rapporto di ogni creatura con lo Spirito Santo

«la Chiesa incessantemente professa la sua fede: c'è nel nostro mondo creato uno Spirito che è un dono increato. È questi lo Spirito del Padre e del Figlio: come il Padre e il Figlio, è increato, immenso, eterno, onnipotente, Dio, Signore. Questo Spirito di Dio “riempie l'universo”, e tutto ciò che è creato in lui **riconosce la fonte della propria identità**, in lui **trova la propria trascendente espressione**, a lui **si volge e lo attende**, lo **invoca col suo stesso essere**». (DetV 67)

In Lui riconosce la fonte della propria identità

«È necessario che si faccia ben comprendere, che tutto nell'universo viene mantenuto e governato da questo divino Spirito... e che senza il suo calore vitale nulla si opere-

rebbe, perché tutto ricadrebbe nel nulla...»

(La Voce: 4 - 4 - 1966)

«[Lo Spirito Santo] è la forza, il calore, l'ardore che tutto governa nella misericordiosa potenza e sostanziale convivenza con le Tre divine Persone, in un solo, unico, ineffabile amore...» (La Voce: 11-11-1965)

L'azione dello Spirito è quella di armonizzare le differenze, esaltare le peculiari specificità di ogni singola creatura, la propria originalità unica e irripetibile e metterla in relazione con il tutto a servizio dell'armonia universale. Queste caratteristiche uniche, queste identità insostituibili, sono dono dello Spirito Creatore. Le creature riconoscono nello Spirito la propria esistenziale sorgente non una volta per tutte, bensì in ogni istante del proprio esistere, il loro rapporto con lui dunque è costante e in continuo movimento perché hanno ricevuto un'identità in divenire: «La creazione [...] non è uscita dalle mani del Creatore interamente compiuta. È creata “in stato di via” verso una perfezione ultima alla quale Dio l'ha destinata, ma che ancora deve essere raggiunta». (CCC 302)

In Lui trova la propria trascendente espressione

Nello Spirito Santo le cose, non sono banali cose, ma hanno un loro linguaggio proprio, esprimono un messaggio, superano se stesse. Tutta la creazione è da sempre in movimento, in tutto c'è la dinamica dell'evoluzione, del cambiamento e della novità, del raggiungimento di nuovi stati, nuove forme sempre più complesse e ricche di vita, il cosmo è un insieme di sistemi aperti. Lo Spirito Santo «è **presente nel più intimo di ogni cosa senza condizionare l'autonomia della sua creatura**, e anche questo dà luogo alla legittima autonomia delle realtà terrene. Questa presenza divina, che assicura la permanenza e

lo sviluppo di ogni essere, “è la continuazione dell’azione creatrice”. Lo Spirito di Dio ha riempito l’universo con le potenzialità che permettono che **dal grembo stesso delle cose possa sempre germogliare qualcosa di nuovo**: “La natura non è altro che la ragione di una certa arte, in specie dell’arte divina, inscritta nelle cose, per cui le cose stesse si muovono verso un determinato fine. Come se il maestro costruttore di navi potesse concedere al legno di muoversi da sé per prendere la forma della nave” (san Tommaso d’Aquino)» (LS, 80).

La pienezza della novità della creatura, la sua finale espressione, sarà effetto di un dono dall’Alto, la creatura giungerà al suo compimento per un finale intervento diretto dello Spirito Santo che realizzerà i cieli e la terra nuovi. Ora ogni creatura anticipa, in un certo senso, questa pienezza trovando nello Spirito Santo la propria trascendente espressione.

Lo invoca col suo stesso essere

Il **Paraclito** è il “chiamato accanto” il padre dei poveri, colui che **viene in soccorso** alla nostra debolezza perché nemmeno sappiamo cosa sia conveniente domandare, e se non lo sappiamo noi, creati ad immagine e somiglianza del Creatore, tanto meno lo possono sapere le altre creature che non sono persone, non sono dotate di autocoscienza. Eppure anche queste “pregano”, invocano lo Spirito Santo; in che modo? Col proprio stesso esistere. Noi siamo **chiamati a dar voce** a questa esistenziale invocazione, a farci interpreti, mediatori con la capacità di cogliere il valore proprio che ogni creatura ha da sempre perché voluta e chiamata all’esistenza da Dio stesso. Questo richiede un **ascolto attento**, un rispetto universale poiché non siamo noi a dare valore, come se le creature ne fossero prive, siamo invece chiamati a far risuonare

in noi la loro invocazione e ad unirli ad esse in un cosmico corale canto allo Spirito Santo: Vieni o Spirito Creatore, Vieni!

«I Vescovi del Giappone hanno detto qualcosa di molto suggestivo: “Percepire ogni creatura che canta l’inno della sua esistenza è vivere con gioia nell’amore di Dio e nella speranza”» (LS 85).

Padre veramente santo,

a te la lode da ogni creatura.

Per mezzo di Gesù Cristo,
tuo Figlio e nostro Signore,
nella potenza dello Spirito Santo
fai vivere e **santifichi l’universo**
(Preghiera eucaristica III)

Schiere innumerevoli di angeli
stanno davanti a te per servirti,
contemplano la gloria del tuo volto,
e giorno e notte cantano la tua lode.

Insieme con loro **anche noi,**
fatti voce di ogni creatura,

esultanti cantiamo:

Santo, Santo, Santo...

(Preghiera eucaristica IV)



DOMANDA DI ISCRIZIONE

Se non sei ancora iscritto ti invitiamo a compilare la domanda.
Riceverai la tessera e diventerai "Discepolo e Apostolo dello Spirito Santo"

Fate domanda di far parte dell'Associazione Potenza Divina d'Amore per diventare Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo. Entrateci presto e conduceteci anche tutti i vostri familiari ed amici. Vi sentirete più uniti al Divinissimo Spirito e più impegnati a farlo conoscere, amare e glorificare.

«Domando umilmente di far parte dell'Associazione Pubblica Laicale "Potenza Divina d'Amore", pronto ad accettare tutti gli impegni spirituali ed apostolici».

Nome:

Cognome:.....

Indirizzo:

Città:

Codice Postale:

Telefono:.....

E-Mail:.....

Cell.:.....

Professione:

Data di nascita:

Firma:.....

Data:

Compilate la presente domanda e spedite in busta a: Opera dello Spirito Santo
"POTENZA DIVINA D'AMORE"
Via Delle Piagge, 68, 00036 Palestrina (RM)
Oppure inviate via Fax: 069535262

IMPEGNI DEI DISCEPOLI E APOSTOLI DELLO SPIRITO SANTO

Articoli 2, 5 e 8 dello Statuto.

2) L'Associazione ha il fine di:

- Far «conoscere, amare e glorificare lo Spirito Santo»
- Diffondere un «culto più solenne, ardente e pratico nella Chiesa di Dio»

- mettere «in risalto la sua azione di vita, di verità, giustizia e d'amore» nelle anime e nella società

- favorire e sostenere le due Comunità di Consacrati (maschile e femminile) per la realizzazione degli stessi fini
- costruire un Tempio da dedicare allo Spirito Santo, quale centro vitale del suo apostolato.

Gli Associati intendono essere e chiamarsi "Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo" e si impegnano per il conseguimento dei fini sopraelencati.

5) L'Associazione si ispira al Vangelo di Nostro Signore Gesù Cristo e all'insegnamento della Chiesa, nella luce della spiritualità di Madre Carolina Venturella, Suora Canossiana.

8) Possono far parte dell'Associazione uomini e donne, sacerdoti diocesani, diaconi, religiosi e laici, purché ne accettino sinceramente i fini specifici e siano orientati, nello stile di vita, a consentirne il raggiungimento.

Conto bancario:

IBAN IT61 P 08716 3932000001091411

Intestato a Associazione Potenza Divina d'Amore Banca di Credito Cooperativo di Palestrina
(Ricordatevi di accludere i vostri dati, altrimenti l'offerta sarà anonima)

C.C.P. (accluso) n. 8734266 intestato a:

**Potenza Divina d'Amore
Associazione Pubblica Laicale**



OASI «AVE MARIA» CASA DI RIPOSO RESIDENZA PROTETTA

La «culla» dell'Opera dello Spirito Santo
è oggi un buon modello di accoglienza per la terza età.

Via Leonessa, 3 - 60025 Loreto (AN)

Tel. 071 977281 Fax 071 7501358

E-mail: oasiavemaria@tiscali.it

www.oasiavemaria.it



Gruppo Madre del Divin Verbo con il nostro Vescovo il giorno di Pentecoste.



Gruppo di Afragola.

www.spiritosanto.org

IL TEMPIO DELLO SPIRITO SANTO: RIPRENDIAMO I LAVORI!

di Mario Busca

Ebbene sì, carissimi Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo, dopo circa un anno di attesa (undici mesi e quindici giorni), finalmente il giorno 19 maggio 2016, appena terminata la festa di Pentecoste, il Comune di Palestrina ha rilasciato il **nuovo Permesso di Costruire**. Infatti, il vecchio Permesso di Costruire era scaduto proprio durante il periodo di malattia del nostro caro presidente Edmondo Libianchi - che con l'occasione ricordiamo con affetto e gratitudine - e, così, non era stata richiesta la proroga che ci avrebbe risparmiato non poche fatiche e tempo. Purtroppo non è

andata così ed abbiamo dovuto ripetere un iter lungo e faticoso. Ma tutto questo oggi è passato ed abbiamo immediatamente firmato il contratto con la ditta EdilCD di Ciarlante David e Claudio e possiamo, quindi, riprendere i lavori. Proprio in questi giorni in cui scrivo il direttore dei lavori arch. Paolo Pagnani sta predisponendo la documentazione per comunicare a tutti gli Enti preposti la riapertura del cantiere.

Ora, veramente, se le vostre offerte saranno generose non ci fermeremo più e potremo vedere che proprio come leggiamo nel messaggio di Gesù a

madre Carolina del 25.09.1968 **“Sarà l’inizio della glorificazione dello Spirito d’Amore della SS.ma Trinità, Padre, Figlio e Spirito Santo”**.

Non sappiamo se anche il tempo di “ritardo” sia stato nel piano di Dio o se esso sia annoverabile tra le tante inadempienze che segnano sempre la storia dell’uomo, ma



certamente sappiamo che per operare “non dobbiamo attenderci ordini precisi” ma cogliere il “compiersi” delle disposizioni del Signore ed il conseguimento del nuovo Permesso di Costruire lo è: **“Bisogna pregare molto ... Lasciare allo Spirito Santo appianare la via... Poi a suo tempo tutto si compirà”**(28.2.1966). Certamente sappiamo che l’umanità intera ha sempre più bisogno della grazia che da questo sacro Tempio il Signore irradierà per la salvezza delle anime **“... si faccia comprendere alle anime che senza questo divino Spirito nulla si può compiere che possa piacere alla santità di Dio tre volte Santo... Egli solo in quest’ora grave può salvare l’umanità!”** (2.04.1966).

Leggiamo nei Proverbi (IX, 1-2):

*La Sapienza ha costruito la sua casa,
ne ha scolpito le sette colonne.*

Da sempre il Signore ha costruito la sua casa e scolpito le sue sette colonne: oggi noi dobbiamo innalzarle. Chi con la sua generosità innalzerà una ad una le colonne del Tempio?

Sono, infatti proprio sette le prime colonne che, mentre completiamo la gettata della grande platea di fondazione, dovremo innalzare: le sette colonne che delimitano l’area centrale della Cripta, della Cappella sulla quale poggerà la parte superiore del Tempio.

Ecco, da questo numero ci sarà sempre una rubrica che vi informerà del-

l’andamento dei lavori per la costruzione del Tempio dello Spirito Santo e sempre, raccontando dei lavori, cercheremo di ricordarci il valore spirituale che essi hanno per noi, collaborare con le nostre offerte alla costruzione del Tempio non può essere disgiunto dal lavoro continuo che dobbiamo fare, con la preghiera, su noi stessi per essere anche noi Tempio dello Spirito Santo. E per confermare l’importanza di ciò che stiamo facendo e per ricordare la gravità dell’ora presente ci uniamo in questa bella preghiera di madre Carolina:

“O Divino Spirito del nostro Dio d’Amore, che nella tua Sovrana Potenza illumini, riscaldi e governi tutto l’universo e specialmente i cuori dei tuoi fedeli, noi Ti adoriamo, Ti glorifichiamo, Ti benediciamo e Ti amiamo perché tu sei il nostro primo principio ed ultimo fine, e perché solo in Te e per Te ogni anima troverà la via, la verità e la vera vita che conduce al seno del Padre, per la redenzione del Signore nostro Gesù...”

O Tu che penetri gli abissi e scruti i cuori, volgi ora uno sguardo su questa misera e martoriata umanità e vieni presto in nostro aiuto! Noi ti supplichiamo per la gloria del Padre e per il trionfo del Regno d’Amore del Cuore Sacratissimo di Gesù, Signore nostro! Amen...

E, gloria al Tuo Soffio Vivificante, nei secoli e per i secoli. Alleluia!

(Carolina povera creatura)

VOCI DEI DISCEPOLI E APOSTOLI DELLO SPIRITO SANTO

Con questa nuova rubrica “Voci dei Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo” vogliamo raccogliere e testimoniare i doni di comprensione che lo Spirito Santo elargisce ai suoi devoti.

APRIAMOCI ALL’AZIONE DELLO SPIRITO SANTO

Lo Spirito Santo è la grande promessa del Padre realizzata con la glorificazione di Gesù, per rinnovare la faccia della terra e perché gli uomini, ritornati nella comunione con Dio, formassero la comunità dell’Amore, come leggiamo negli Atti degli Apostoli (2,42-47;4,22-25). - “Senza la Tua forza, nulla è nell’uomo, nulla senza colpa”, dice la sequenza della Pentecoste.

Lo Spirito Santo è il Divino artista, che vuole cavare dalla nostra natura deformata dal peccato, i lineamenti vivi di Gesù, come lo scultore, che ricava il suo capolavoro, colpo su colpo da un blocco senza forma.

È veramente lo **“Spirito Creatore”** come recita l’inno di Pentecoste, perché crea in noi un nuovo essere spirituale che può rivolgersi a Dio chiamandolo Padre (Rm 8,15), che

pensa non secondo l’uomo naturale, ma secondo Dio (Rm 5,5), che porta i frutti di Dio: “Amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di se” (Gal 5,22).

«... Il mondo d’oggi ha bisogno di questa novella Pentecoste ... affinché le anime si sentano scosse, illuminate, rinvigorite per una nuova ripresa di vita cristiana ... di una vita che più prestamente le conduca alla salvezza, alla santificazione. Oh la salvezza delle anime quanto mi sta a Cuore! È un’esigenza alla quale non posso rinunciare». (Gesù a M. Carolina Venturella 05/08/1966 dal libro Potenza Divina d’Amore)

Senza un’apertura totale dell’anima allo Spirito Santo, noi possiamo solo formulare delle teorie della vita. Infatti è indispensabile scendere sul livello dell’anima e lavorare su quel campo, affinché la nostra anima possa memorizzare. Quanti messaggi abbiamo ricevuto da Dio? Dove sono finiti? Dove è la memoria della nostra anima? Questa è la situazione della Parola seminata che viene rubata dal demonio.

L’anima di ogni uomo è stata ferita dal peccato originale e dai peccati personali, ed avviene che essa, in

questa incapacità di comunicare con lo Spirito Santo, diventa debole, incline al male. Può arrivare al punto di negare Dio; inoltre impara a difendersi umanamente! Cosa possiamo fare? Dobbiamo comprendere che l'azione di satana su tutti i livelli è di bloccare le nostre anime. Osserviamo il mondo: molti uomini e donne non hanno più il tempo di guardare Dio, di fermarsi; sono immersi in un altro mondo. Chi ci guarirà? Dio.

La vita del cristiano, ci ricorda la Beata Elena Guerra, deve fondersi e svolgersi sempre in clima di apertura ai doni dello Spirito Santo che ci accompagna

lungo tutta la vita. Dice: *“Siamo nelle mani di questo Eterno Amore fino all'ultimo respiro”*.

È necessario che nelle nostre famiglie preghiamo, non per tradizione o per abitudine, ma con amore sincero, il che significa pregare con tutto il proprio essere: spirito, anima e corpo, ciò significa aprirsi

totalmente a Dio: dare a Lui il primo posto nella propria vita e donarsi a Lui con totale fiducia; una tale fiducia da aspettarsi da Lui ogni bene, nel raccoglimento, nell'umiltà con abbandono totale, perseveranza e dedizione. Occorre che le nostre preghiere siano in cammino di apertura allo Spirito

Santo, che guarisce le nostre anime e le fa uscire dalla prigione del peccato.

La conclusione a Papa Francesco:

«... E questo è quello che fa lo Spirito Santo con noi: ci apre la mente, ci apre per capire meglio le cose di Dio, le cose umane, le situazioni di tutte le cose. È importante il

dono dell'intelletto per la nostra vita cristiana, chiediamo al Signore, che ci dia a tutti noi questo dono per capire, come capisce Lui, le cose che accadono e per capire soprattutto la Parola di Dio nel Vangelo» (Dalla catechesi-udienza generale del 30 aprile 2014)

Antonio Magaldi



CRONACA DI PENTECOSTE

Quest'anno per gli Esercizi Spirituali predicati da P. Basito, aventi il tema: ***"Dove c'è lo Spirito del Signore c'è libertà"*** (2 Cor 3,17) (vedi il primo articolo pag. 2) in preparazione della solennità di Pentecoste, ci ha visto molto impegnati sia dal punto di vista numerico dei partecipanti, circa una settantina, sia per l'interesse delle meditazioni che abbiamo ascoltato.

Il clima che abbiamo sperimentato è stato quello dei frutti dello Spirito Santo: *pace, gioia e amore*. Nonostante il

molto da fare per il sereno svolgersi delle giornate, l'organizzazione è risultata efficace e tutti i partecipanti sono stati contenti.

I momenti della Celebrazione Eucaristica sono stati animati da Carla. L'adorazione è stata condotta dai Fratelli sacerdoti P. Benedetto e P. Basito, mentre la sera il Rosario alla Vergine Maria, animato dal vice-presidente Antonio,

e il Cenacolo allo Spirito Santo animato dalle nostre Sorelle concludevano la fervente preghiera della giornata.

P. Basito ha guidato la Veglia di Pentecoste svolta nel tendone allestito dietro il Centro dello Spirito Santo, ci ha fatto rivivere il dono dello Spirito Santo ricevuto fin

dal nostro Battesimo e ci ha introdotti alla professione della nostra Fede, rendendo presente con i simboli della croce, dell'acqua, della luce, e dell'olio l'azione dello



Spirito Santo la nostra vita cristiana. La Veglia si è conclusa con l'adorazione al Santissimo Sacramento e la solenne benedizione eucaristica.

Il giorno della solennità di Pentecoste sono arrivati, come di consueto, alcuni pullman dei nostri associati e amici, per partecipare alle varie celebrazioni della giornata. Dopo il saluto di P. Benedet-

to è seguito l'intervento del Presidente dell'Associazione Potenza Divina d'Amore, Mario Busca.

Successivamente Sr. Alma ha guidato il Rosario dello Spirito Santo con i simboli che sono stati posti davanti all'altare: una lanterna accesa segno della luce e del fuoco dello Spirito Santo, la colomba e una brocca d'acqua. I canti vivaci e l'atto di Donazione e di Consacrazione allo Spirito Santo hanno concluso questo primo momento di preghiera.

Alle 12,30 la Celebrazione Eucaristica presieduta dal Vescovo è stata animata dalla corale di Palestrina "Praeneste Voces". Nel pomeriggio verso le 15,00 la preghiera è ripresa con la Coroncina della Divina Misericordia animata dal gruppo di Salvatore, della Madonna dell'Arco di sant'Anastasia.

La seconda parte della preghiera è stata guidata da P. Benedetto e da Sr. Laura, che hanno introdotto i partecipanti a sperimentare la

preghiera del cuore, al fine di prendere tutte le forze dell'anima verso il Cuore di Gesù e realizzare il suo desiderio di fare di due cuori un cuore solo. **"Dammi il tuo cuore... ti donerò il mio. E saranno due cuori in uno"** dice Gesù a Madre Carolina.

È necessario abbandonarsi totalmente alle fiamme dell'amore infinito del Verbo Incarnato ed avere fiducia in Lui che ama senza tener conto delle nostre qualità, ma ama per amare.

Ed è in questa fornace ardente del Cuore di Gesù in cui è presente la Carità divina ed eterna, che il Salvatore at-

tende tutti i suoi eletti. Tutto questo **avviene per l'azione dello Spirito Santo** che egli stesso ci ha esortato a onorare, adorare e glorificare con un culto tutto speciale, diventando la base del nostro carisma. P. Benedetto ha poi concluso la giornata con la preghiera della consacrazione al Cuore di Gesù.



POTENZA DIVINA D'AMORE

Mensile dell'Opera dello Spirito Santo

Associazione Laicale "Potenza Divina d'Amore"

Famiglie Religiose "Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo"

Via Delle Piagge, 68 - 00036 Palestrina (Roma)
Tel. 069535262 - e-mail: mail@spiritosanto.org
Web: www.spiritosanto.org

Direttore Responsabile **Antonio Leonardo Montuoro**

Redazione **Antonio Leonardo Montuoro - Mario Busca**
Padre Benedetto Maria Assunta in Cielo
Sr. Alma Maria di Gesù e dello Spirito Santo

Stampa: **ABILGRAPH S.r.l. - Roma**

App. Eccl. Diocesi di Palestrina - Reg. Trib. Roma n. 269/92
Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1 comma 1 DCB - Roma

Anno XXVI - n.7/8 (n. 385) LUGLIO / AGOSTO 2016

Si informa che i dati ottenuti attraverso il bollettino di conto corrente postale saranno mantenuti nel nostro archivio informatico al solo scopo di tenere memoria del contatto e non saranno ceduti a terzi o utilizzati in alcun altro modo. Ai sensi del D.lg. 196/2003, se ne garantisce la massima riservatezza e la possibilità di esercitare i diritti espressi all'art. 7 della medesima legge.

